foto: W. Argenta - realizzazione grafica: SERSIS Servizi e Sistemi, Lentiai

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimensile - Anno XLIX - gennaio-febbraio 2009 - N. 1 - contiene I.R.

Fatti e Parole

Occhio al bilancio

Il mio non è un discorso da ragioniere che conta i soldi, ma di uno che vuole ragionare sui soldi già contati e spesi.
Al termine di un anno finanziario i responsabili di ogni ente o impresa fanno il bilancio: vogliono verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti e fino a che punto.
Una banca o un'impresa contano gli utili perché quello è il loro scopo. Una famiglia calcola se ha finito l'anno accantonando qualcosa per un suo progetto o per assicurarsi un margine di sicurezza. E così fa ogni gruppo, associazione o ente.
E una parrocchia? Quali sono i criteri per valutare il bilancio di una parrocchia?
I numeri del bilancio del 2008 si trovano qualche pagina più avanti e su quei numeri occorre ragionare in base ai criteri di gestione una parrocchia.
Proprio in questi giorni a tutte le parrocchie hanno consegnato una pubblicazione: "La gestione e l'amministrazione della Parrocchia". Nella prima pagina si ricorda che i beni delle parrocchie "devono sempre essere impiegati per quegli scopi per il cui raggiungimento la Chiesa può possedere beni temporali: la sistemazione del culto divino, il dignitoso mantenimento del clero, il sostenimento delle opere di apostolato e di carità, specialmente per i poveri".
Questo elenco non indica l'ordine di priorità, ma di solito al primo posto si mette la cosa principale; tenendo conto delle preferenze di Gesù Cristo, sarebbe stato cominciare dal fondo, dai poveri.
Esaminando le cifre del bilancio parrocchiale si può dire che, fatte uguale a cento tutte le entrate il primo scopo (il culto divino) si ritaglia il novanta per cento delle entrate lasciando agli altri scopi il restante dieci per cento. Le cifre in uscita per la verità dicono che il "culto divino" (comprendendovi gli interventi per i restauri delle chiese e delle opere) si è anticipato un altro sessanta per cento, contraendo dei debiti, contando - è vero - sui finanziamenti promessi.
Certo che la parrocchia di Lentiai, con le sue 14 chiese non ha molti margini di manovra e l'impegno di provvedere ad esse non è una scelta o uno sfizio, ma un obbligo, penalmente perseguibile.
I precedenti lavori di restauro dell'arcipretale (non completati) ammontavano a un miliardo e 700 milioni (in lire fa più impressione!). Novecento milioni sono i contributi ricevuti. Gli altri ottocento sono a carico della parrocchia che finora ne ha pagati 450. Uno sforzo notevole! Ma che non ha permesso, se non in minima parte, di rivolgere l'attenzione agli altri scopi per cui la Chiesa può possedere beni materiali.
Ricordo nel 1966 quando fu terminata la sala Nervi, dove il papa può accogliere fino a 10 mila pellegrini, si costatò che il costo (sei miliardi) era lievitato enormemente. Il papa Paolo VI dette ordine di vendere beni immobili e di costruire 99 appartamenti da dare ad altrettante famiglie nel bisogno. Un modo per dire che "la carità, specialmente per i poveri" non può essere assente quando si provvede al "culto divino".
La parrocchia di Lentiai non ha beni da immettere nel mercato per fare un'operazione analoga; ma allora è condannata ad accontentarsi di un misero 5 per cento da riservare alla carità?
E' vero che la buona volontà di persone della parrocchia si attiva per far alzare un po' quella percentuale, ma l'istituzione parrocchia non deve contare sul buon cuore di qualcuno/a per dire: "Anche qui si fa la carità!". Se la parrocchia pensa per il novanta per cento a provvedere a se stessa, non così ha fatto il suo Maestro.
I tempi sono seri; ci saranno famiglie in difficoltà economiche. La parrocchia si volterà dall'altra parte perché la Soprintendenza esige che si facciano i lavori e alla sua dispendiosa maniera?
Sempre nei miei ricordi c'è un piano pastorale preparato dal vescovo Ravignani (mi sembra sia del 1995) in cui il vescovo invitava le parrocchie che intraprendevano dei lavori a comprendere nel bilancio una parte per un progetto per i poveri.
Come non si bada a spese per i progetti di restauro si può "non badare a spese" per aiutare i poveri?

don Gabriele

Polittico: santa Corona offre il diadema

Sommario

Fatti e Parole
- Occhio al bilancio
Comunità in cammino
- Calendario liturgico
- Natale 2008 Gruppo Giovani
- Benedizione dei bambini
- Esperienze catechistiche
- Anagrafe
- Verbale del CPP
- Bilancio economico
Pagina della solidarietà
- Nino
- Okkio Ragazzi: l'alcool uccide
Cesana 1785-1815
- "I lumi nelle campagne"
Insieme per le nostre chiese
- Riscaldamento Lentiai
Briciole
Lentiai da scoprire
Lentiai: andata e ritorno
- Luigi Mione
- Maria Scarton
Attualità in S.O.M.S.
- Assemblea dei Soci
- Attività
Sport a Lentiai
- A.S. Judo
- Che bell'inverno
- 3 gennaio Gruppo Giovani
I meritevoli di Lentiai
- Break-dance
Offerte
Arte e cultura
- Prendi una matita
Inserto "Occhio alla scuola"

Redazione
Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Ivano Da Barp, Gino Pasqualotto, Gabriele Secco, Ciccio Semprini
Impaginazione e grafica
Chiara Cesa, Cristian Facchin, Stefano Pasqualotto, Ludovico Scarton
Realizzazione sito web
SERSIS - Lentiai
Intestazione
Walter Argenta
Hanno collaborato
ACAT 511, Walter Argenta, Luca Carlin, Catechiste, A. Geronazzo, Maura, Maria Scarton, Lorenzo Stella, Armando Vello, Mauro Vedana, Luisa Venturin, Silvia & Francesca

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore don Gabriele Secco
responsabile ai sensi di legge
don Lorenzo Dell'Andrea
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000" propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30
Venerdì 6:30 e 10:30

Calendario liturgico

FEBBRAIO 2009

Domenica 1: quarta del tempo ordinario
Lunedì 2: festa della Presentazione del Signore; giornata della Vita Consacrata
Giovedì 5: s. Agata, vergine e martire
Venerdì 6: ss. Paolo Miki e compagni, martiri
Domenica 8: quinta del tempo ordinario; a Marziai festa della patrona, s. Apollonia
Martedì 10: s. Scolastica, vergine
Mercoledì 11: b. Vergine di Lourdes; giornata mondiale del malato
Sabato 14: ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa; a Corte s. Valentino
Domenica 15: sesta del tempo ordinario; a Canai, festa di s. Giuliana
Domenica 22: settima del tempo ordinario
Lunedì 23: s. Policarpo, vescovo e martire
Mercoledì 25: **LE CENERI**; inizio della quaresima
Venerdì 27: ore 15, via crucis in chiesa

MARZO 2009

Domenica 1: prima di quaresima
Venerdì 6: ore 15, via crucis in chiesa
Domenica 8: seconda di quaresima
Lunedì 9: B. Vergine Maria dei Miracoli di Motta di Livenza
Venerdì 13: ore 15, via crucis in chiesa
Domenica 15: terza di quaresima
Giovedì 19: s. Giuseppe, sposo di M. Vergine
Venerdì 20: ore 15, via crucis in chiesa
Domenica 22: quarta di quaresima
Mercoledì 25: Annunciazione del Signore
Venerdì 27: ore 15, via crucis in chiesa
Domenica 29: quinta di quaresima

Il Natale 2008 del Gruppo Giovani...

Se pensate che noi, gruppo giovani di Lentiai, c'impegniamo solamente d'estate in occasione del GrEst parrocchiale, vi sbagliate di grosso! Dopo una meritata pausa di circa tre mesi, abbiamo ripreso, e cominciato per i nuovi, gli incontri che si svolgono il sabato pomeriggio.
In occasione del Santo Natale, come da un po' di anni a questa parte, abbiamo realizzato il presepe in chiesa. Quest'anno ci siamo impegnati ulteriormente per costruire manualmente la Sacra Famiglia, pastorelli, pastorelle, pecore, Re Magi, e la scenografia tutta. Per creare il tutto abbiamo utilizzato semplici materiali come stuzzicadenti, lana, cotone, tappi di sughero, legno, polistirolo... Oltre a mettere tutta la nostra creatività, fantasia e originalità; ci ha dato una mano la gentilissima "mamma" Manola, facendo sì che i personaggi principali diventassero favolosi grazie ai suoi splendidi abiti fatti a mano.
Nonostante tutto ciò sia stato molto impegnativo e laborioso, ci siamo divertiti. Secondo noi queste avventure, a volte difficili e faticose, alla ricerca di un obiettivo comune, non possono che rafforzare la nostra esperienza di fede e di crescita.
Speriamo che i frutti del nostro operato siano stati di gradimento e che il gruppo continui come sta facendo!

Silvia & Francesca

Benedizione dei bambini

L'Epifania tutte le feste si porta via!!!
Anche stavolta il Natale con le sue magiche atmosfere è passato, ma per i bambini l'Epifania è stata giornata di incontro ed occasione per portare un saluto al Bambino Gesù e ricevere una solenne benedizione che li accompagnerà per tutto l'anno a venire.
Come di consuetudine ci siamo incontrati in chiesa nel primo pomeriggio ed abbiamo dato vita ad un breve momento di preghiera con canti e letture rivivendo il viaggio intrapreso dai Magi, "interpretati" per l'occasione da tre bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia abbigliati di tutto punto, per portare i doni al Bambino Gesù. Anche alcune mamme si sono prestate per dar vita a questa piccola rappresentazione, vestendo i panni dei pastori.
Al termine di questo momento di raccoglimento, ci siamo trasferiti presso la Società Operaia, ospitati da un nutrito gruppo di Alpini che si sono fatti carico di custodire per i bambini alcuni doni (una macchina fotografica, una pista per le automobiline ed altri giochi per le bimbe) portati dalla Befana che, avendo trovato l'asilo ancora chiuso, non avrebbe proprio saputo a chi lasciarli!!!
Gli Alpini ci hanno accolto offrendoci caramelle, barbagigi, mandarini, bibite e qualche buon bicchiere di vino! I bambini hanno sfoderato alcuni brani del loro repertorio canoro in tema natalizio, ma gli Alpini non sono stati da meno e ci hanno deliziato con le loro note. Abbiamo potuto godere anche dell'accompagnamento di un'allegra fisarmonica e ci è scappato anche qualche giro di walzer!
Un sentito ringraziamento agli Alpini che anche quest'anno hanno voluto aiutare la povera Befana a portare a termine le consegne!!!

Maura

Esperienze catechistiche

Natale 2008

Lo scorso anno a Natale un gruppo di ragazzi di catechismo si è impegnato per un contributo a favore della costruzione di una scuola in Burundi. La costruzione era sostenuta da un sacerdote del Burundi, don Emmanuele, che lavora vicino a Udine. Egli era venuto a trovarci e a parlarci dell'opera.
A scuola ultimata don Emmanuele ci ha mandato un cd, girato durante la costruzione dell'edificio scolastico.
Alla visione del cd si sono uniti anche i ragazzi che l'anno scorso, in occasione della prima comunione, hanno raccolto offerte per p. Luigi, un missionario in Zambia e Malawi.
Ecco due loro riflessioni.
"Lunedì, durante l'incontro di catechismo, abbiamo visto il filmato della costruzione di una scuola in Burundi. Tutto questo è stato possibile anche grazie alla raccolta di soldi che ognuno di noi ha dato per questo progetto. Secondo me è stata un'iniziativa bellissima perché abbiamo dato la possibilità di studiare ai bambini meno fortunati di noi.
E' stato interessante vedere come costruiscono: le impalcature sono tutte di pali di legno; il bagno è un grande buco di venti metri, senza scarico, e quando è pieno se ne fa un altro. Un'altra cosa curiosa è che hanno le finestre senza i vetri e con semplici tende".
"Secondo me questo video è stato molto interessante perché abbiamo potuto constatare il modo di lavorare e vivere dei burundesi. La scuola, per esempio, è stata costruita in soli tre mesi e senza l'aiuto di macchinari edili e con il contributo di tutti: adulti, donne, bambini, abilissimi a spianare la terra, portare sabbia e acqua, spaccare le pietre. Perfino il presidente ha dato l'esempio lavorando in quella scuola.
Ci impegniamo ancora a raccogliere qualche soldino perché abbiamo capito quanto questa gente ci tiene all'istruzione dei suoi ragazzi".

Due catechiste

Anagrafe

Nella pace del Signore

44. PASQUALOTTO EMMA di anni 96, Stabie 71, deceduta il 15.11.2008 e sepolta a Stabie
45. ENDRIGHETTI GIOVANNA di anni 60, via Costa 24, deceduta il 24.11.2008 e sepolta a Lentiai
46. TREMEA GIOVANNA di anni 98, dom. a Gallarate, deceduta il 20 dicembre e sepolta a Stabie

2009
1. COLLE GUIDO di anni 96, dom. a Arquata Scrivia (AL), deceduto il 3.1.2009 e sepolto a Lentiai
2. BASEI ADOLFO di anni 92, Stabie 27, deceduto l'8 gennaio e sepolto a Stabie
3. GASPERIN RACHELE di anni 93, via Colderù, deceduta il 21 gennaio 2009, sepolta a Lentiai

Fuori parrocchia
Canton Ottorino, emigrato in Francia nel 1950 è deceduto a Cannes il 10.12.2008. Aveva 82 anni.
Sasso Cunegonda, di anni 87, originaria di Colderù, emigrata a Milano e ivi deceduta il 28.12.2008. Le sue ceneri sono state sepolte a Lentiai.
Dalla Gasperina Diva, da Colderù, di anni 76, emigrata a Varese, deceduta il 20.1.2009.

Nuovi figli di Dio

L'8 dicembre 2008
26. MAORET ALESSANDRO di Lucio e Rigo Lucia, nato il 27.3.2008, via Piave 49
27. LUZZATTO CHRISTIAN ERIC di Dino Luciano e Wandalisa Manso Gouveia, nato il 12.9.2008, via Vello 26

L'11 gennaio 2009
1. SAVARIS ALICE di Guido e Gasperin Arianna, nata il 9.8.2008, via Colderù 9

Verbale C.P.P. del 9 dicembre 2008

Martedì 9 dicembre 2008, alle ore 20.30, presso l'oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:
1. Lettura Iª Lettera di S. Paolo ai Corinti.
2. Lettura verbale seduta precedente.
3. Scambio sull'assemblea parrocchiale.
4. Comunicazioni del parroco.
5. Varie ed eventuali.

Membri assenti: Daniele Vergerio, Paolo Dalle Mule, Lorena Gasperin, Giulia Vergerio, Tino Tres, Ado De Gasperi, Ugo Scarton.

La serata ha avuto inizio con la lettura dei capitoli 3 e 4 della Iª lettera di San Paolo ai Corinti.

Si è riflettuto sui compiti ed i ruoli degli apostoli all'interno della comunità e sul modo oggi più diffuso di pensare la comunità parrocchiale e la Chiesa in genere.

Una comunità parrocchiale dovrebbe essere tale non per il fatto di offrire ai suoi membri dei servizi che funzionano (celebrazioni, sacramenti…), ma perché animata da un autentico spirito comunitario e fondata quindi su una rete di rapporti umani all'interno della quale ognuno si fa carico dell'altro, dei problemi dell'altro.

Ciò che si osserva, invece, nel nostro tempo, sono le molte pretese a fronte delle poche persone disposte realmente a dare.

L'anima, lo spirito vero di comunità nel senso in cui ci viene presentato da San Paolo forse è assente dalle nostre realtà locali.

Si è passati quindi alla lettura del verbale della seduta precedente, approvato all'unanimità.

Di seguito si è dato spazio ad uno scambio di impressioni sull'assemblea parrocchiale tenutasi lo scorso 14 novembre nella chiesa arcipretale di Lentiai.

Si è deciso di raccogliere e sviluppare le valide proposte emerse durante il dibattito finale relative ai momenti di adorazione, all'integrazione del bollettino con tematiche "spirituali" e all'organizzazione dell'oratorio.

Per potenziare i momenti di adorazione si è concordato di proporre alla comunità: la partecipazione al momento di adorazione organizzato dalle suore di Stella Maris, ogni mercoledì dalle 17.30 alle 18.30; la partecipazione ad un momento di preghiera, sempre a Stella Maris, ogni primo giovedì del mese, dalle 20.00 alle 21.00.

Queste proposte verranno fatte conoscere alla comunità attraverso il foglietto della domenica.

Per ovviare invece alla carenza, nel bollettino, di uno spazio dedicato alla spiritualità, si è valutata la possibilità di destinare mezza pagina del giornalino ad un estratto biblico o ad un testo di carattere biblico - opportunamente selezionato e semplificato - da pubblicare a puntate.

Vista l'ora tarda, il terzo punto relativo all'oratorio è stato rimandato alla riunione di gennaio.

La riunione si è conclusa alle ore 23.00.

La segreteria

Esperienze catechistiche

"Lezione" di felicità

Fare catechismo è un'esperienza che mi dà una carica di entusiasmo, anche se talvolta la difficoltà del gruppo di bambini turbolenti mi lascia un'impressione negativa.

Il positivo però prevale sul negativo.

Mi piace prepararmi per tempo e bene, immaginando lo svolgimento dell'incontro, il dialogo coi bambini, i vari passaggi, il brano del vangelo da leggere e commentare, il materiale da preparare.

Vado con quest'animo all'incontro; i bambini sanno essere molto rumorosi; si entusiasmano per il calcetto; prendono a calci una castagna come fosse un pallone. E' bello vedere la fantasia che sanno sfoderare in mancanza dei videogiochi dove tutto è già programmato.

Quando li chiamo per iniziare l'incontro fanno sempre della resistenza prima di lasciare ciò che li sta appassionando. Ma avverto che il catechismo non li annoia. E qui entriamo in sintonia con facilità.

Vado col mio programma preparato…

"Maestr…. No scusi, catechista, - gli altri ridono rumorosamente dell'errore - che cos'è inferno?" "Ah, io non ci credo", attacca il vicino. "Mia nonna dice che c'è e che ci vanno i cattivi". "E chi l'ha creato? L'ha creato Dio? Ma se abbiamo letto che quando Dio ha creato ha fatto tutto bene, ha fatto anche l'inferno?".

Ormai si sono scatenati. Sembra che si siano messi d'accordo per farmi domande difficili… Oh, se arrivasse il parroco proprio adesso!...

Ma devo sbrogliarmela da sola.

"Bambini, (devo faticare un po' per riportare la calma sufficiente per farmi capire), abbiamo visto che Dio è per la nostra felicità".

"Io non sono mai felice" ribatte un bambino. La sua affermazione non viene colta da tutti, ma non può lasciarmi indifferente. Cosa faccio? E' troppo grossa per lasciarla cadere: un bambino che non è "mai felice" a catechismo deve poter fare - per quanto piccola - un'esperienza di felicità, se no che catechismo è?

Gli vado vicino, sempre parlando agli altri, gli metto una mano sul capo, gli faccio sentire che ci sono e che lui non è solo. E' la solitudine che lo rende infelice? E' la mancanza di carezze che gli ha impoverito il cuore? Devo occuparmi di lui senza trascurare il resto del gruppo. Gli sorrido, gli faccio una carezza.

La situazione non è di facile gestione. Già.

Ma tutto quello che avevo preparato?

A questo punto non posso "svolgere il mio programma" perché il programma me lo sta proponendo quel bambino.

"Bambini, a tutti voi sarà capitato di non sentirsi felici", provo la carta del mal comune, anche se è diverso "non essere felici qualche volta" e "non essere mai felici".

"Siii..", "Altro che…", "Io sono stata triste quando è morto il mio gattino sotto una macchina…". La devo fermare perché sta prendendo una via che porta lontano. Riprendo: "Ma si è particolarmente infelici quando le cose non vanno col papà e la mamma" cerco di dare un indirizzo allo scambio delle esperienze.

Avverto che il "mio bambino" trova i compagni più vicini a lui.

Ormai l'incontro prende questa piega, la piega della vita dei bambini e non del libro da leggere.

Come catechista devo raccogliere le esperienze e confrontarle con la vita di Gesù Cristo.

"Bambini - porto il discorso sulla sua giusta strada - ricordate? Ai piedi della croce di Gesù c'era sua madre: era infelice in quel momento?". Prendiamo il vangelo di Giovanni…

Una catechista

BILANCIO ECONOMICO DELLA PARROCCHIA

ENTRATE ORDINARIE

Elemosine feriali e festive	16.045,58
Offerte per candele votive	4.824,78
Offerte ord. per la chiesa	4.465,00
Interessi postali	14,82
Per bollettino parrocchiale	8.593,31
Entrate varie	3.502,50
Totale	**37.445,99**

USCITE ORDINARIE

Spese di culto	2.440,27
Spese per personale	3.926,00
Spese per utenze	6.655,24
Spese per ufficio parrocchiale	1.696,76
Spese per sussidi pastorali	10.627,79
Imposte e tasse, assicurazioni	8.079,93
Spese per manut. ordinaria	2.653,55
Acquisto attrezzature	4.461,38
Varie	1.170,50
Totale	**41.711,42**

OFFERTE CON DESTINAZIONE

Infanzia missionaria	50
Per i migranti	40
Per i malati di lebbra	40
Quaresima di fraternità	877
Per la terra santa	50
Per la carità del papa	233
Per la chiesa diocesana	185
Giornata missionaria mondiale	975
Per il seminario	338
Un posto al tuo pranzo di Natale	937
Totale	**3.725**

ENTRATE STRAORDINARIE

Off. per restauri e lav. straord.	39.221,32
Altro (restituzione da ex asilo)	14.120,00
Totale	**53.341,32**
Totale generale entrate	**90.708,31**

USCITE STRAORDINARIE

Spese per restauri e lavori	139.339,19
Interessi passivi su fidi	1.030,34
Altro	318,45
Totale	**140.687,98**
Totale generale uscite	**182.399,40**

BILANCIO DELLE MESSE

Entrate per offerta delle messe	8.350
Uscite: ai sacerdoti celebranti	2.660
Per abbonamenti vari	690
Per missioni e carità	2.610
Per la parrocchia	1.380
Cassa dioc. messe	1.010
Totale	**8.350**

Entrate	**90.787,31**
Uscite	**182.399,40**
Disavanzo	**-91.612,09**

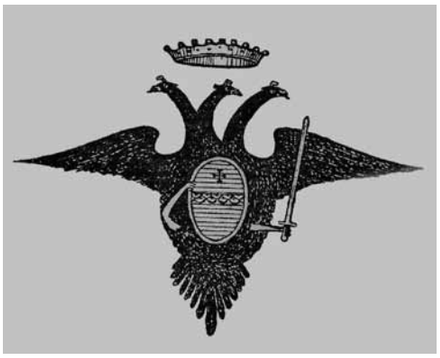
N.B.: La voce "Spese per restauri…" che ammonta a quasi 140 mila euro è costituita dalle spese per Cesana (84 mila), per l'oratorio: recinzione, aule, modifiche al riscaldamento, tavoli e sedie (33 mila), polittico (17 mila) e altre minori.
L'impegno economico più forte del 2008 (e 2009) è il restauro della chiesa di Cesana. Il preventivo è di 292 mila euro. I contributi promessi ammontano a 227 mila euro.

La Voce di Lentiai:

Costo dei sei numeri 2008: € 11.533 (€ 9.972 nel 2007)
Entrate 2008: € 8.593 (€ 9.610 nel 2007)
Passivo 2008: € 2.940 (€ 362 nel 2007)

DISTRIBUZIONE DEL BILANCIO SECONDO LE FRAZIONI

Frazione	Entrate Ord.	Entr. Straord.	Uscite Ord.	Uscite Straord.	Saldo annuale	Saldo Netto
Lentiai:	3.033,53	1.718,82	-1.251,29	-211,21	3.289,85	**-285.103,62**
Marziai:	1.846,56	0	-778,47	0	1.068,09	**5.678,72**
Stabie-Canai:	2.052,01	0	-375,52	0	1.676,49	**77.816,44**
Bardies:	466,74	0	-92,17	0	374,57	**8.419,93**
Boschi:	162,92	0	0	0	162,92	**3.997,22**
Campo S. Pietro:	188,54	0	-182,26	0	6,28	**8.970,71**
Cesana:	111,33	3.465,00	-114,29	-85.205,02	-81.742,98	**-61.176,73**
Colderù:	753,66	0	-85,12	0	668,54	**-6.994,78**
Corte-Tallandino-Torta:	325,22	0	-1.201,43	0	-876,21	**-3.040,75**
Pianazzo:	74,36	0	-92,32	0	-17,96	**4.193,71**
Ronchena:	736,00	0	-201,96	0	534,04	**5.064,89**
San Gervasio:	122,95	0	0	0	122,95	**2.538,35**
Villapiana:	382,06	0	-296,99	0	85,07	**5.043,28**
San Donato:	0	80,00	0	-1.020,50	-940,50	**1046.69**
Oratorio:	455,03	10.000,00	-7.633,62	36.382,67	-33.561,26	**193.191,35**



Cesana 1785-1815

dal crepuscolo della Serenissima al dominio dell'Austria

a cura di Gino Pasqualotto gino.pasqualotto@gmail.com

"I lumi nelle campagne"

§7. Nel 1764 Francesco Griselini fondò a Venezia il "Giornale d'Italia spettante alla scienza naturale e principalmente all'agricoltura, alle arti ed al commercio". Il giornalista sosteneva un'esigenza condivisa con larga parte del patriziato riformatore: modernizzare il mondo agricolo veneto che versava in condizioni di arretratezza.

A questo compito si dedicarono in particolar modo due fratelli veronesi, collaboratori della prima ora del Giornale, Pietro e Giovanni Arduino.

Il primo, direttore dell'orto botanico di Padova, assumerà nel 1765 la titolarità della nuova cattedra di agraria all'Università. Il secondo, famoso geologo, diventerà Sopraintendente dell'agricoltura dello Stato Veneto e sarà il promotore delle pubbliche Accademie d'Agricoltura, istituite nelle principali città dei domini veneziani, tra le quali Belluno e Feltre [1].

Le Accademie, nelle intenzioni dei riformatori, oltre a favorire il progresso delle tecniche agricole, dovevano contribuire ad "erudire i contadini… educarli e allettarli". Griselini invitava i curati di campagna a collaborare al progetto educativo.

Il fervore iniziale permise di avviare importanti progetti di sperimentazione agraria. Pietro Arduino e Antonio Zanon - imprenditore della seta, agronomo e viaggiatore - iniziarono con successo la coltivazione della patata nelle campagne del Friuli, e da lì il tubero fu introdotto anche nel Bellunese.

Il 26 gennaio 1767 Arduino scrive a Zanon: "Gli esperimenti che ne ho fatti negli anni 1765 e 1766 sono, a mio credere, sufficienti per servirne di sicura norma per coltivarle, e per servirsene ad uso d'alimento"[2].

Tra i promotori dell'Accademia di Feltre troviamo il conte Ignazio Zasio, personalità eminente della nobiltà feltrina, che assunse la carica di vicario di Cesana negli anni 1786-1788; un periodo particolarmente difficile per la Contea. Durante la sua reggenza, infatti, i conti inoltrarono al Senato Veneto la richiesta di autorizzazione alla vendita del bosco feudale di Garda (nonostante l'opposizione dei "Sindaci dei Contadini Nicolò dalle Mulle, Biasio Sacol e Giovanni Maria Zuccoloto"), per pagare i debiti pubblici e per restaurare il Palazzo Pretorio, diroccato e in rovina, che rischiava addirittura di crollare [3].

L'archivio del feudo di Cesana è irrimediabilmente perduto; tuttavia, dai pochi elementi ricavabili dal Concordio del 1801 e da altri documenti - che esamineremo - si può fare una ricostruzione attendibile dell'ordinamento sociale nella Contea del Settecento. I tre Sindaci sunnominati rappresentavano l'Università dei Contadini, ed erano i capi rispettivamente dei deseni di Stabie, Cesana e Lentiai; suddivisioni territoriali che riunivano le regole, cioè le ville con i propri colmelli [4].

Ogni anno le vicinie, ossia le assemblee dei fuochi rurali (nuclei familiari censiti) delle regole, eleggevano i sindaci, che potevano essere riconfermati più volte [5].

Votavano e concorrevano alla carica di sindaco i capi fuoco, a patto che adempiessero all'obbligo delle "fazioni", ovvero "quei soccorsi o aiuti" che tutti erano tenuti a dare alla comunità "con danari, o colla persona" [6].

L'Università era l'evoluzione di un'antica corporazione contadina, trasformatasi col tempo in associazione rappresentativa della collettività dei villici, deputata a trattare con il Consorzio dei Conti le questioni di carattere generale, in particolare il godimento promiscuo dei beni feudali: acque, pascoli, boschi, terreni coltivi, selvaggina, pesce.

Veniamo ora alla nobile figura di don Antonio Carrera, collaboratore del Giornale d'Italia e membro autorevole dell'Accademia di Belluno. Il conte Florio Miari lo annovera tra gli "illustri bellunesi in scienze lettere ed arti"; la città gli ha intitolato una via [7].

Arciprete della pieve di Castion, una parrocchia importante (15 ville e 30 chiese), don Antonio era un intellettuale poliedrico e singolare; frequentava indifferentemente i salotti dei nobili, per i quali scriveva capitoli e sonetti d'occasione, o le stamberghe dei contadini.

Scrisse molto il Nostro: componimenti poetici, articoli di critica letteraria, dissertazioni sull'economia rurale, sulla viticoltura, sul legname.

Il suo pensiero economico fu influenzato dalle idee dei fisiocratici (§6). La sua fama è dovuta però ad una dissertazione da lui recitata nel luglio del 1769, durante un'adunanza dell'Accademia, e successivamente pubblicata sul Giornale d'Italia.

Nella prima parte della relazione don Antonio esamina le condizioni della plebe contadina, gravata di debiti, costretta a lavorare terre troppo frazionate, mal servite dalle strade, che producono prodotti sui quali la legislazione corrente è arretrata.

Parla degli ostacoli posti dai vincoli al commercio dei grani. Poi, in un crescendo di afflato umanitario, prende corpo un'arringa cruda, realistica, a tratti commovente, che denuncia senza reticenze lo sfruttamento dei contadini da parte degli altri ordini della società [8].

(1) L'Accademia di Belluno, detta degli Anistamici (o Risorti), fu istituita da Venezia con lettera ducale del 7 agosto 1766, quella di Feltre due anni dopo, con ducale del 10 settembre 1768.
(2) Antonio Zanon, Della coltivazione e dell'uso delle patate e d'altre piante commestibili, Venezia, 1767, p. 13, 43.
(3) Cambruzzi-Vecellio, Storia di Feltre, IV, p. 237; Francesco Vergerio, Storia dell'antica Contea di Cesana, pp. 249-50.
(4) "Il Contado di Cesana contiene 7 Villaggi divisi in molti Casali detti Colmelli" (Topografia Veneta, Descrizione dello Stato Veneto, di Vincenzo Antonio Formaleoni, 1787, p. 165).
Deseni (desene): 1 - Stabie e Canai; 2 - Cesana, Villapiana e Ronchena; 3 - Lentiai e Colderù.
Colmelli o casali: Molinello, Marziai al di qua della Val Paola, Villaghe, Molin Novo, Boschi, Montane, San Gervasio, ecc.
Il capo della regola, o comune, era chiamato anche mariga, meriga o degano (Maresio Bazolle, I, p. 342). Sottolineo che, nel regno dei Longobardi, la decania (degania) era la più piccola circoscrizione territoriale, ed era retta da un decano (degano).
(5) Vicinia. Raunata, ragunata di villani (Vocabolario veneziano e padovano, 1796).
(6) Vocabolario della Lingua Italiana degli Accademici della Crusca, 1861. Vedremo più avanti alcuni esempi di fazioni.
(7) F. Miari, Cronache bellunesi inedite, Belluno, 1865, p. 497.
(8) Sopra lo stato dell'Agricoltura nel Territorio Bellunese, Dissertazione del Reverendissimo Signor Don Antonio Carrera Arciprete della Pieve di Castion, Giornale d'Italia, tomo VI, agosto-settembre 1769, pp. 65-84. Della vasta bibliografia su Antonio Carrera cito qualche testo. Marino Barengo, La società veneta alla fine del Settecento, Sansoni, 1956, pp. 100-101; idem in Giornali Veneziani del Settecento, Feltrinelli, 1962, pp.146-168; Franco Venturi, Settecento riformatore, vol. 5, La Repubblica di Venezia, Einaudi, 1969 p. 97-98; Giuseppe Petronio, Il Settecento, Antologia della letteratura italiana, vol. 4, Rizzoli, 1974, pp. 605-609; Michele Simonetto, I lumi nelle campagne, Accademie e agricoltura nella Repubblica di Venezia, 1768-1797, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Canova, 2001, pp. 104-124; Rita Da Pont, Belluno 1797, l'addio a Venezia, Napoleone e la prima unificazione della provincia, Momenti AICS, Belluno, 2007, p. 50.

Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

RISCALDAMENTO DELLA CHIESA: PROBLEMI E SOLUZIONI

Arch. Mauro Vedana

La soluzione passata

La risposta delle chiese all'installazione di impianti di riscaldamento si è spesso dimostrata, inferiore alle aspettative, diversa da quella prevista nelle ipotesi di calcolo. Contemporaneamente si sono verificati problemi non tanto per la produzione del calore necessario all'innalzamento della temperatura interna delle stesse, ma per la irregolarità con cui questo avviene e la variazione di temperature, per le conseguenti e repentine variazioni del livello di umidità e per gli effetti negativi sulle opere d'arte.

A partire dagli anni '70 fino all'inverno 2001, a Lentiai è rimasto in funzione un impianto di riscaldamento ad aria calda, utilizzato per poche ore nei giorni delle funzioni religiose. Durante i brevi periodi di funzionamento si riscontrava un repentino innalzamento della temperatura con corrispondente calo dell'umidità; il tutto particolarmente accentuato nelle zone alte della navata centrale prossime al cassettonato in legno dipinto, importante opera di Cesare Vecellio. Qui, nei periodi più freddi e secchi, con l'avvio dell'impianto la temperatura poteva passare in pochi minuti da 4° a 28°, mentre l'umidità variava da 42% a 15% (dati inverno 2001-2002). Tutto questo mentre nelle zone occupate dai fedeli la temperatura non superava i 16 C°.

I danni riscontrati sulle tavole dipinte rientrano in due categorie: ritiro del legno con fessure, sollevamento del legno e distacchi della pellicola pittorica. I sistemi a convezione forzata finora utilizzati, presentano molteplici fattori negativi che non tengono molto in conto le problematiche inerenti i contenuti artistici delle chiese. Un altro fattore importante: l'utilizzo del riscaldamento nelle chiese è, di norma, limitato a poche ore. Si tratta di una tipica utenza saltuaria dove l'impianto deve essere in grado di creare una condizione di comfort in breve e per poco tempo e su zone a volte limitate. Un impianto tradizionale ad aria calda, dovendo "trattare" l'intero volume della chiesa, non è un sistema da considerarsi ottimale.

In seguito al recente restauro della chiesa è stato installato, temporaneamente, un sistema che salvasse anzitutto l'opera d'arte: un lungo budello antiestetico che distribuisce l'aria calda intorno alla chiesa; un sistema inefficace a creare un clima gradevole. Basti pensare che nel periodo invernale più freddo normalmente non riesce a portare la temperatura interna sopra i 10°.

Aspetti di cui tener conto nella progettazione dell'impianto:

- maggiore o minore rumorosità
- stratificazione termica
- uniformità della temperatura nelle navate e nel presbiterio
- livello di umidità
- possibilità di ottenere una situazione confortevole, a non più di un'ora dall'accensione dell'impianto, con qualunque temperatura esterna
- economicità della gestione
- la non invasività del sistema a danno delle strutture architettoniche
- possibilità nel tempo di rimuovere il tutto senza provocare danni strutturali
- possibilità di integrare il sistema base con altre dotazioni accessorie capaci di abbattere i costi di gestione, quali energia solare, geotermia, condizionamento.

Pro e contro dei sistemi ad irraggiamento a pavimento.

Gli impianti di riscaldamento che sfruttano il sistema ad irraggiamento (pannelli radianti) e che hanno avuto numerosi sostenitori in questi anni, sono costituiti da serpentine in polietilene poste sotto il pavimento, percorse da un liquido a temperatura di 35-40 gradi che riscaldano in modo omogeneo il pavimento, che restituisce il calore all'ambiente per irraggiamento. Nelle chiese l'impianto a pavimento può essere realizzato sostituendo la pavimentazione esistente e inserendo le serpentine in polietilene sotto il livello del pavimento; oppure ponendo le serpentine in polietilene entro basse pedane in legno, poste in genere in corrispondenza dei banchi e quindi su una superficie limitata.

E' possibile mettere al posto delle serpentine, entro cui scorre acqua calda delle serpentine elettriche sempre entro leggere pedane.

Vantaggi

Mantiene una temperatura molto uniforme in tutti i punti dell'ambiente; non produce fenomeni di immissione in chiesa di scarti della combustione; non provoca combustione del pulviscolo atmosferico; lo scarso movimento dell'aria riduce visibilmente il movimento di polvere perché la differenza di temperatura tra la superficie del pavimento e l'ambiente è molto bassa. Nel caso di impianti a pavimento l'emissione di calore uniforme in ogni punto del pavimento fa si che il calore non si stratifichi nella parte più alta, ma salga molto lentamente; l'effetto più evidente è che contrariamente a quanto accade negli impianti convettivi, la temperatura diminuisce allontanandosi dalla superficie riscaldata del pavimento e l'umidità relativa subisce variazioni minime.

Difetti

(continua...)

Gran Galà 2009

Signore e signori… Gran Galà!

Eh sì, queste sono le parole chiave che scintillano nella notte magica del 5 gennaio, la notte di quella tanto attesa cara e vecchia vecchietta, che ogni anno, con il suo arrivo, strizza l'occhiolino a tutto il paese di Lentiai regalando una serata ricca di divertimento e sorpresa.
Musica danza svago e cultura sono gli ingredienti essenziali di questo nostro spettacolo, il tutto condito con un pizzico di fantasia e di creatività che di certo, anche quest'anno, non sono mancate.
Riconfermato altresì il successone dell'iniziativa che ha nuovamente generato uno status di tutto esaurito nella palestra gremita di gente, accorsa dal paese e non solo per non mancare a questo imperdibile appuntamento.
Il tutto per la gioia e la soddisfazione personale della presidente della Pro-Loco Veronica Zaccaron e di tutti quei volontari ed amici che si sono a lungo prodigati per la buona riuscita della serata.
Viva le tradizioni e viva le sorprese!
Il primo elemento infatti che ha colto l'attenzione del pubblico è sicuramente stata la scenografia creata come di consueto per affascinare tutti grandi e piccini.
Quest'anno più che mai si è potuto sognare lasciandosi trasportare dalle dolci parole di una meravigliosa Cleopatra e di un valoroso Marcantonio, nelle suadenti atmosfere dell'antico Egitto.
Ad aprire lo spettacolo è stata l'Associazione Judo Club Lentiai, del presidente Rinaldo Piccolotto, che ha catturato l'attenzione del numeroso pubblico con delle brevi, ma intense esibizioni di due particolari specialità che l'associazione propone: un'esibizione di Tai Chi Chuan ed alcuni esercizi di Karatè dove ha simpaticamente attirato l'attenzione di tutti la mascotte del gruppo Claudia Pastorello.
Si è poi continuato con le ballerine dell'Associazione Culturale Movimento Danza di Bribano, che hanno magistralmente dominato la scena con le loro sensuali movenze e piacevoli coreografie sulle appassionanti note del tango, della danza araba e della musica moderna.
Non è poi certo mancato il momento più goliardico della serata, delle risate e dei divertenti sketches affidati quest'anno ad un'artista eccezionale, per una sana e piacevole comicità fatta di esplosioni improvvise.
Direttamente proveniente dalla trasmissione televisiva "La sai l'ultima" si è esibita per tutto il pubblico lentiaiese Giusy Zenere, che nello spettacolo "Zenere come Venere" diventando la "Siora Pina" sposina contadina vicentina, ha saputo stuzzicare tutti, grandi e piccini, con le sue simpatiche performances.
Immancabile poi l'appuntamento con una delle colonne portanti, se non proprio La colonna portante della manifestazione: l'esibizione della Filarmonica di Lentiai, diretta come sempre dall'insostituibile Domenico Vello.
Egli ha voluto stupire tutti i presenti proponendo un repertorio inedito ed esclusivo; con la gioia di riscuotere comunque il consueto successo, e meritati applausi!
Ciliegina sulla torta quest'anno il 91° minuto, una simpatica esibizione di una decina di ragazzi del nostro paese accompagnati dalle loro splendide ballerine, che hanno piacevolmente intrattenuto il pubblico con le loro vivaci acrobazie e lasciandosi ancora una volta coinvolgere in questa divertente avventura dando prova della loro abilità non solo con il pallone, ma anche alle prese con la simpatica coreografia.
Quest'anno poi il tradizionale riconoscimento che la Pro-Loco è solita consegnare in occasione della nostra manifestazione, è andato al signor LUIGI MIONE, personalità preziosa di cui può vantarsi il nostro paese e che nel corso della sua vita ha viaggiato molto, compiendo viaggi a scopo umanitario nel segno della più profonda solidarietà.
Non mi resta che rinnovarvi l'invito per il prossimo anno ed augurarvi infine anche a nome della Pro-Loco i più sinceri auguri per un buon 2009.

Luisa Venturin

Bric

Casa di soggiorno di Lenti

Con i buoni risultati raggiunti nel 2008 nella gestione della Casa di Soggiorno, ora centro servizi Mione, da parte dell'Azienda Feltrina possiamo affrontare con serenità il 2009, prevedendo, dopo ben 4 anni di tariffe invariate, unico comune in provincia, un aumento del solo 2,5% comunque sempre inferiore al tasso di inflazione attuale, finalizzato a coprire solo alcuni costi perché altri rimarranno invariati.
Per la struttura Rosa ed Ettore Mione le richieste da tutto il territorio ULSS sono in aumento, e anche le persone parzialmente autonome che inoltrano la domanda sono costrette ad attendere qualche mese per essere accolte perché, in questa casistica, i cittadini con residenza a Lentiai hanno la precedenza.
L'utilizzo pieno e completo dei posti, l'impegno costante del personale, l'appartenenza di gestione all'Azienda Feltrina che dirige l'organizzazione potendo contare anche su importanti risparmi facendo gli acquisti insieme alle altre strutture collegate, ci permettono quindi di pensare al nuovo anno che avanza in termini di ulteriore sviluppo, soprattutto sul piano qualitativo, passando attraverso nuovi interventi strutturali, partendo dal rinnovo della certificazione di settore, appena effettuato.
E' già in corso di sviluppo, il progetto che prevede l'apertura di un punto prelievi all'interno della struttura, usufruibile da tutti i cittadini dell'esterno.
Superando infatti alcuni ostacoli di tipo tecnico, giuridico e burocratico riusciremo a breve a dare questo utilissimo servizio ai nostri cittadini, in particolare i più anziani e disagiati.
La prevista installazione del defibrillatore, con molta generosità donato al Comune per tutta la cittadinanza, verrà spostata dalla Casa di Sog-

...iole

Cena dei frazionisti
di Bardies la sera
della festa patronale
(S. Antonio 17 gennaio 2009)

...ai "Rosa ed Ettore Mione"

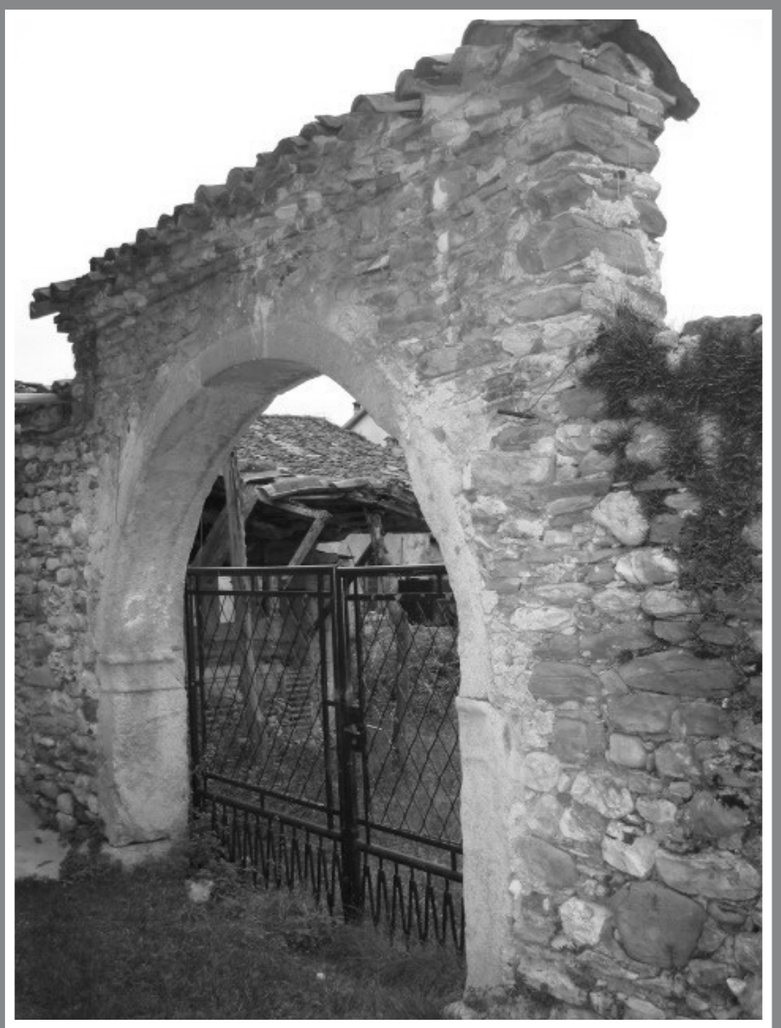
giorno al Centro Sociale facilitandone l'uso a tutti i volontari che con grande sensibilità hanno aderito al corso di formazione e abilitati all'uso.

Armando Vello

Il comitato frazionale di Ronchena ringrazia Facchin Gianfranco, Cesa Alberto e De Ciet Sante che, con l'aiuto di De Lazzer Rinaldo, hanno realizzato l'illuminazione natalizia del campanile effettuata lavorando nonostante le intemperie.

Lentiai da scoprire

?



Soluzione quesito precedente

L'immagine del quesito relativo al numero precedente si riferisce ad una delle più vecchie case di Lentiai: Casa Gongolo nella piazzetta San Pellegrino (ora Chamarande).

Il fabbricato era adibito ad attività di negozio di coloniali, bar con alloggio, stallo e noleggio di cavalli. La sua collocazione nel centro del paese, lungo la direttrice Mel-Cesana, ne faceva un punto di riferimento di primaria importanza.

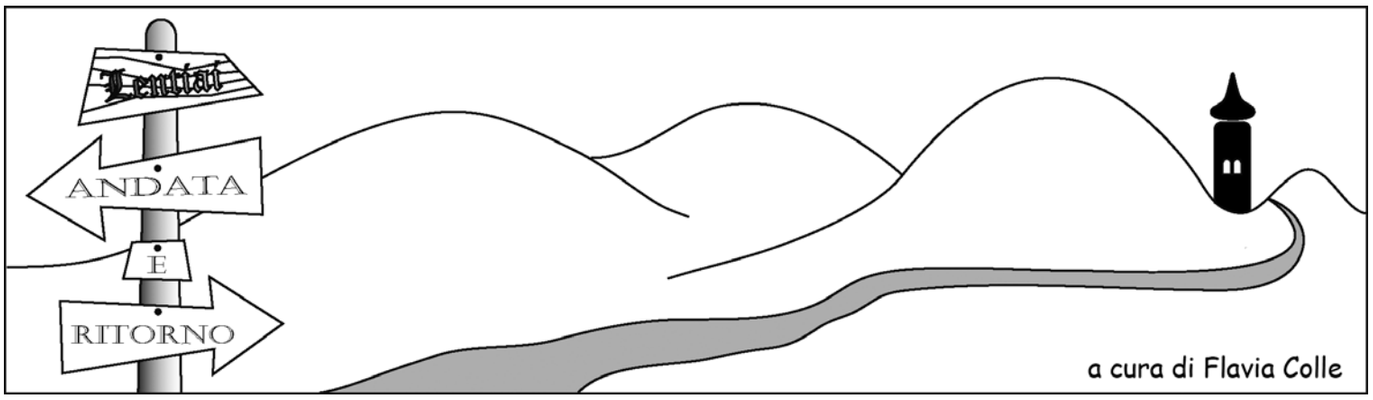
Il balcone è visibile anche nella bellissima vecchia foto dei primi anni del 1900 in cui il fabbricato appare nella sua totalità.

A fianco, sulla destra, si nota il tetto della Villa Cristini; proprio a questa si riferisce la terza immagine che riproduce un balcone simile sulla facciata verso strada.

La presenza di questi affacci testimonia dell'importanza delle dimore che li potevano esibire.

Anche sulla facciata nord (verso il Piave) del Palazzo Pretorio di Cesana è presente lo stesso motivo architettonico; a differenza dei primi due questo può vantare delle decorazioni a stucco sulla parte superiore dell'arco.

Walter Argenta



Luigi Mione: il falegname lentiaiese volontario in Kenia e Bolivia

Durante il Gran Galà 2009 la Pro-Loco Lentiai ha consegnato un meritato riconoscimento a Luigi Mione per l'opera di volontariato che da decenni svolge, come falegname, sia in Kenia che in Bolivia. Abbiamo voluto sentire dalla sua viva voce il perché di una scelta così particolare e quali emozioni prova durante i suoi soggiorni in Paesi tanto "bisognosi". Non è stato facile riuscire a mettere nero su bianco i suoi pensieri perché Luigi, chi lo conosce personalmente lo sa molto bene, non ama affatto esporsi o essere sotto la luce dei riflettori, ma ha sempre lavorato e aiutato gli altri in silenzio e in penombra. La persona che Luigi si sente di ringraziare, e che stima sopra ogni altra, è Maria Piccolotto perché "con poche parole e molti fatti mi ha trasmesso l'umanità e l'aiuto ai più poveri partendo dal cuore," dice.

Ma iniziamo conoscendo il perché di una scelta di vita da falegname.
Avevo otto anni quando i miei genitori mi mandarono ad "imparare il mestiere" da mio zio Giovanni Marcer e suo fratello Francesco che facevano i falegnami in centro a Lentiai. Devo riconoscere che ho sempre avuto una grande passione per il lavoro manuale soprattutto perché si vede subito la realizzazione del manufatto.

Quando hai capito che sarebbe diventato il tuo vero lavoro?
Fin da piccolo avevo dimestichezza con il legno. Mi ricordo che in terza elementare quando la maestra Gilda ha spiegato i volumi, io a casa li ho realizzati in legno, il cubo, la piramide, ecc. e poi li ho portati in classe per esaminarli dal vivo con i miei compagni, visto che in quegli anni non c'era molto materiale didattico. Sono nato nel 49.

E la famiglia?
In famiglia siamo cinque fratelli, tre femmine e due maschi: Maria, Ori, Giovanna e Francesca, l'unica sorella che oggi vive in Puglia, anche se ci sentiamo più volte al giorno ed ha una figlia, Giovanna, che frequenta l'università a Roma. Siamo sempre stati, e siamo tuttora, una famiglia molto unita, e solo io ho avuto il privilegio di andare ad imparare il mestiere del falegname, perché gli altri erano necessari per i lavori dei campi. Mia sorella Maria fin da piccola è andata a servizio per contribuire al sostentamento della famiglia.

Quali valori ti hanno trasmesso i tuoi genitori?
Più passa il tempo e più mi rendo conto dell'importanza che i valori e gli insegnamenti dei miei genitori hanno su di me. Di mia madre ricordo, con affetto, l'insegnamento di donare agli altri. Mi diceva sempre che se hai un panino e sei fuori di casa devi dividerlo con chi non ce l'ha. Di mio padre invece ricordo che era un paladino nella difesa dei più deboli. Penso perché chi ha una famiglia unita si sente forte, al sicuro e così oggi io mi sento di poter e dover aiutare i più deboli.

Hai mai pensato di cambiare lavoro?
Penso che non sia un caso che Giuseppe fosse un falegname. Non ho mai pensato di cambiare lavoro, anzi più andavo avanti e più mi rendevo conto che lavorare un materiale vivo e caldo come il legno mi dava molte soddisfazioni, espresse anche dalla mia clientela.

Ho lavorato fino a ventotto anni come dipendente e poi decisi di mettermi in proprio e ho cominciato con una falegnameria di circa 100 metri quadri.

Quando hai maturato la decisione di imboccare la strada del volontariato?
Un giorno mi trovavo con degli amici e stavamo parlando di vacanze. Io dissi che la mia vacanza ideale era quella di andare per il mondo a lavorare con persone diverse da noi, bisognose; capire quello che pensano, le loro abitudini, il loro comportamento, perché solo così sarei stato veramente utile nel mio contatto con loro. Nel frattempo venni a conoscenza che un missionario di San Vito di Valdobbiadene aveva spedito un container di macchinari da falegname in Kenia. Detto fatto, aiutato da amici, mi misi in contatto con lui e diedi la mia disponibilità ad andare ad insegnare l'uso dei macchinari, in Kenia, alla popolazione del luogo.
La prima volta partii per il Kenia nel novembre del 1989 e ci rimasi a lavorare per un mese. La falegnameria, dove operavo, era appena stata realizzata, ma era come da noi ottanta anni fa. Sembra strano, ma anche il legname era scadente, non perché non ci fosse quello buono, ma veniva venduto ed esportato e per la popolazione del luogo rimanevano gli scarti.

Come sei stato accolto?
E dove alloggiavi?
I kenioti mi hanno accolto come fossi una persona "importante", soprattutto perché ero bianco.

Pian piano però durante il nostro contatto lavorativo questo timore riverenziale si è affievolito ed è scomparso dopo un mese quando ci siamo sentiti dei fratelli accomunati dal lavoro del falegname. È stata un'esperienza unica, molto gratificante, mi emoziono ancora oggi a parlarne e mi vengono in mente momenti di poche parole, ma ricchi di sguardi e di emozione. I miei "alunni" facevano a gara, a fine giornata, per invitarmi nella loro capanna e presentarmi i loro parenti, offrirmi un bicchiere di latte e tè. Sono persone veramente sincere, me ne sono accorto quando li ho salutati per ritornare a Lentiai, erano realmente dispiaciuti. Io alloggiavo nella missione North Kinangop Catholic Hospital.

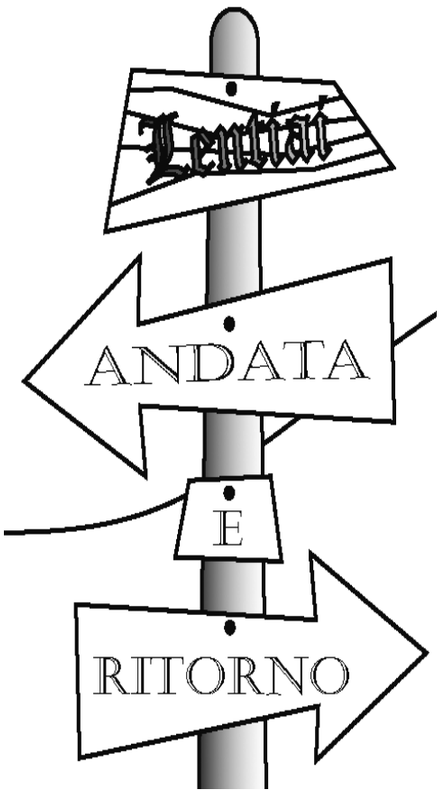
Hai avuto altre esperienze di volontariato oltre all'Africa?
Una volta ritornato dal Kenia, mi ero entusiasmato molto e mi resi conto che era importante continuare su questa via. Allora mi misi in contatto con la nostra missionaria lentiaiese Maria Piccolotto, che da tutta una vita si dedica ai poveri della Bolivia, a San Carlos, e con Severino Sbardellotto di Mel. Loro si occupano degli aiuti umanitari alle popolazioni poverissime della Bolivia. Fu così che assieme ad un amico di Mel andammo in Bolivia a San Carlos nel febbraio del 1991.

Come fu quell'esperienza?
Sinceramente fu un po' dura, a causa del clima, fa molto caldo e c'è un'umidità insopportabile, inoltre è pieno di zanzare e insetti fastidiosi. Mi ricordo un giorno mentre ero a San Carlos incontrai Maria Piccolotto e mi chiese come andava, io le risposi che andava tutto bene, solo il caldo era insopportabile, ma che mi sarei abituato. Lei per tutta risposta mi disse: "Caro Luigi non ci sperare, io dopo vent'anni non mi sono ancora abituata!" e Maria è una donna che non ha nel suo vocabolario il verbo lamentarsi.

Dove eri alloggiato in Bolivia e che-cosa facevi?
Ero alloggiato con i missionari e costruivo dei mobili per la popolazione locale: fasciatoii, le porte della chiesa e le parti di legno dell'asilo infantile, ecc...
Anche lì rimasi un mese. Ma dopo un anno con l'aiuto di molti benefattori siamo riusciti a costruire una vera e propria falegnameria ed io mi sono prodigato per le attrezzature e i macchinari. Ora è funzionante.

Dopo vent'anni che aiuti i più poveri come ti senti?
Effettivamente sono proprio vent'anni. Ho cominciato con il Kenia nell'89 poi in Bolivia nel '91, nel 93 ancora in Kenia e così per un mese ogni due anni fino al 2005.

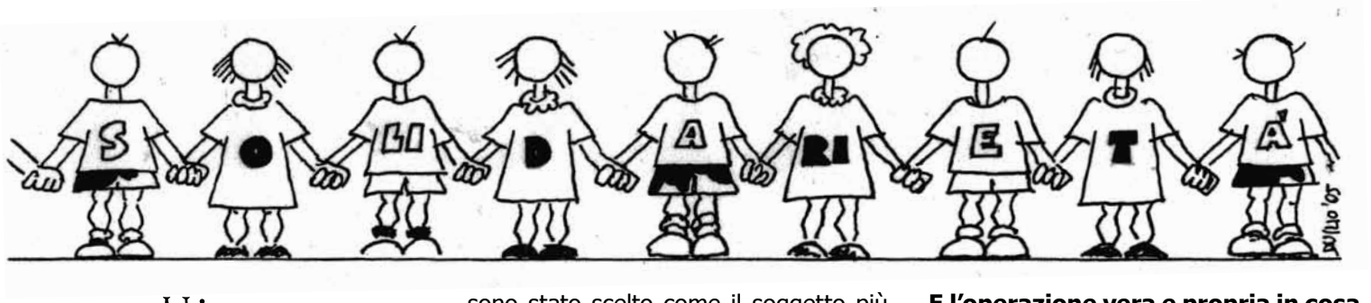
Che cosa augureresti in cuor tuo ai nostri fratelli più sfortunati oltreoceano?
Dopo aver visto con i miei occhi e aver vissuto con loro avrei il desiderio che riuscissero, anche in cooperativa, ad essere veramente autonomi, a camminare seriamente con le proprie gambe e con le proprie idee.



Ci scrive Maria Scarton dagli Stati Uniti:

Io ero una parrocchiana di Santa Maria Assunta fino a 65 anni fa, poi sono emigrata negli Stati Uniti coi genitori, i fratelli e le sorelle.
È stato un dispiacere allontanarci dal nostro paese, dalla chiesa e andare in terra straniera per guadagnare il pane per la famiglia. Il buon Dio ha voluto a sé i miei genitori, i fratelli e le sorelle e così sono rimasta sola a 94 anni. Voglio ringraziare per il bollettino che ricevo regolarmente; vedo il progresso della nostra Chiesa e di Lentiai: dappertutto vedo un progresso.
Guardo sempre nell'anagrafe, i battesimi, le cresime e la colonna dei defunti e trovo sempre degli Scarton: forse qualcuno è mio parente; ormai non conosco più nessuno, ma gradisco lo stesso.
Vi mando una piccola offerta (10 $) per quello che vi è di bisogno, per la chiesa, il bollettino.
Mi rallegra vedere sul davanti del bollettino la chiesa e i narcisi sulla montagna sopra Colderù, il mese di maggio: avevano un profumo speciale; spero che ci siano ancora lassù.
Qui non ci sono cose belle come in Italia.
Con tanto affetto.

Maria Scarton



Nino

Nel 2008, gli Alpini di Lentiai hanno conferito a Nino Endrighetti il premio al merito, con la seguente motivazione: "Per aver regalato a chi gli è caro uno squarcio di luce nel buio della quotidianità e a noi tutti la consapevolezza di poter essere migliori".
Il premio è stato conferito a Nino per aver donato, nel dicembre del 2007, il midollo osseo alla sorella Gianna. Siamo seduti al tavolo della sua cucina e dovrei intervistarlo e, una volta tanto, non so da che parte cominciare… comunque ci provo.

É stata una cosa dolorosa?
No, assolutamente: è indolore come una donazione di sangue! (Non ho esperienze al riguardo, vado sulla fiducia).

Com'é avvenuto il tutto?
Se non sbaglio c'é stata tutta una fase preparatoria.
Sì, ci sono state tante analisi; alla fine io sono stato scelto come il soggetto più indicato alla donazione che poi era quello che speravo!

Dove sei andato per il trapianto?
A Verona dove c'è uno dei centri più specializzati per trapianti di questo tipo.

Ma non hai mai avuto paura? Non c'è pericolo per il donatore?
No, no, pensa che prima mi hanno fatto parlare con una psicologa che mi ha detto testualmente: il trapianto è sicurissimo; io non voglio far ammalare una persona sana per guarirne una ammalata!

E poi cosa è successo?
Prima della donazione ho dovuto fare cinque giorni di punture con due punture per giorno per stimolare il mio organismo a produrre cellule staminali…

Perchè? Non si trapianta il midollo osseo?
No, sono le cellule staminali che vengono trapiantate e che combatteranno, nel nuovo organismo, la malattia.

E l'operazione vera e propria in cosa consiste?
L'intervento è durato cinque ore; dal braccio sinistro mi veniva prelevato il sangue che veniva filtrato in cinque sacche; in una di queste si depositava il siero contenente le cellule staminali. Il sangue poi rientrava in circolo dal braccio destro.

E tu, cosa hai fatto per cinque ore?
Parlavo con i medici e gli infermieri… di tutto… della vita… degli alpini… e ride.

Il trapianto ha dato comunque i risultati sperati?
Sì, ci tengo a ribadirlo: mia sorella ha vinto la sua battaglia contro la leucemia! Poi, dopo circa un anno sono subentrate delle complicanze che non c'entravano niente con la malattia. Voglio approffittare di questa intervista per fare un appello ai giovani fra i 18 e i 35 anni: **iscrivetevi all'admo** (ass. donatori di midollo osseo), con una donazione, assolutamente indolore, potrete salvare una vita!!!

Ciccio Semprini

OKKIO RAGAZZI: L'ALCOOL UCCIDE!

Il calice omicida

Cammino solo,
innanzi a me
dondolano immagini sfocate…
D'improvviso non un amico
che mi aiuti.
Forse cadrò a terra…
Dovrò rialzarmi da solo.
Non ce la farò,
mi dico!
Lo so
ne ho visti come me…
Pieno.
Di che?
Di quel che entra in circolo,
nel club dei senza ragione.
Sono un uomo che ha bevuto.
No,
non una novità,
una costante amara.
Un calice pieno
poi vuoto
e ancora pieno.
Nessuno mi ferma.
Ma quanti amici ho?
Allora?!
Nessuno mi risponde?
Nessuno mi aiuta ad alzarmi?
No!
Solo pronti a riempirsi,
si prendon beffa di me.
Offri tu?!
E avanti,
rapido passa il giorno
dei calici riempiti…
Non passa giorno
che non sia quel giorno…
Ma che forma ripetitiva.
Non è poesia questa!
No,
non lo è…
chi legge segua il mio cammino,
senza metrica, senza regole…
solo una parabola a scendere,
nel baratro del bere.
Sete? Macché…
Vizio! Chi scrive sa!
Ragazzo iniziavo,
adulto continuo,
forse anziano mai sarò.
No? Allora, lettore, non capisci?!
Alcolizzato!
Una vita a cento all'ora,
e poi,
presto, la mia ora…
Lo so,
è cruda realtà.
Ma è la verità.
Io lo so!
I miei occhi hanno visto…
Un affetto,
poi due…
tutti allo stesso modo.
Vite rubate da un bicchiere
rimasto mezzo vuoto.
Lo dice un figlio
orfano di due padri…
Giustiziati da un assassino
che è un killer spietato,
meschino e ben celato
dietro al volto
di un falso amico…
Famiglie interrotte
da un viver torbido,
spesso brutale…
L'alcool,
il nemico…
che rovina le esistenze
passa…
e chiude la vita!

A. Geronazzo
ACAT 511

Ogni martedì alle 19.30 , il Club 511 di Lentiai si riunisce al Centro Tres.

Prepariamoci all'assemblea dei soci

Cari lettori, considerata l'importanza del prossimo appuntamento, abbiamo ritenuto utile dedicare parte di questo numero della rubrica ad una attenta rilettura di alcuni articoli dello statuto.

L'articolo 16 dello statuto della Società Operaia Mutuo Soccorso "Felice Cavallotti" di Lentiai recita così: l'Assemblea viene convocata in sede ordinaria almeno una volta all'anno entro il 30 aprile per discutere della relazione morale del Consiglio e del Bilancio consuntivo dell'anno precedente […].

Nella riunione del CdA tenutasi sabato 17 gennaio u.s., il consiglio di amministrazione della Soms, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo soprarichiamato, ha fissato per **domenica 5 aprile 2009 la data dell'assemblea annuale.**

Articolo 15: L'assemblea è il massimo organo della Società, vi partecipano tutti i Soci con diritto di voto. Il Socio può farsi rappresentare da un altro Socio munito di delega scritta, conferita nel rispetto dell'articolo 2372 del Codice Civile. Nessun socio può rappresentare più di un Socio […].

Articolo 12: Tutti i Soci della Società maggiorenni, iscritti da almeno sei mesi, hanno diritto di voto […].

Inoltre, **l'assemblea del prossimo 5 aprile dovrà provvedere alle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione.**

L'articolo 21 sancisce quanto segue:

[…] Il Consiglio di Amministrazione viene eletto dall'Assemblea dei Soci con scrutinio segreto. Su ciascuna scheda non si potranno indicare più di sei nominativi. Il Consiglio è composto da undici membri eletti tra i soci effettivi iscritti da almeno un anno, dura in carica tre anni e i suoi membri sono rieleggibili. Verranno eletti consiglieri i Soci che avranno riportato il maggior numero di preferenze […].

Esso nomina, nella sua prima riunione, a scheda segreta e nel proprio ambito, il Presidente, il Vice Presidente e il segretario/cassiere.

Per una buona gestione di un sodalizio come il nostro è determinante la condivisione di scelte e obiettivi, ed è fondamentale la partecipazione e la collaborazione dei soci a progetti, attività ed iniziative.

Vi invitiamo, pertanto, a proporvi o a proporre nominativi di soci da aggiungere all'elenco di coloro che sono stimolati ad impegnarsi per garantire il buon andamento dell'attività sociale nei prossimi tre anni.

Attualmente, danno la loro disponibilità oltre trenta soci che, con il loro operare gratuito, coordinano le attività programmate e svolgono gli impegni assunti.

Elenchiamo i relativi gruppi di lavoro: CdA, gestione fondo ASI e contabilità, commissione famiglia, addetti alla manutenzione e alla programmazione relativa all'utilizzo della sala, responsabili serate danzanti, addetti stampa, responsabili corsi, ufficio relazioni, coordinamento attività (realizzate in sinergia con istituto comprensivo scolastico, enti, associazioni, comitato regionale SMS, federazione italiana mutue volontarie), collegio dei sindaci e collegio arbitrale.

Con specifico riferimento ai due collegi citati, lo statuto, agli articoli 26 e 28, prevede rispettivamente quanto segue: (Art. 26) Il Collegio dei sindaci è costituito da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea dei soci […]; (Art. 28) Qualsiasi controversia possa insorgere, tra la Società e i Soci, viene devoluta alla giurisdizione di un Collegio arbitrale, che giudicherà senza formalità di procedura.

Gli arbitri vengono nominati in numero di tre dall'Assemblea ordinaria dei Soci ogni triennio, anche tra i non soci.

Alcuni membri del consiglio uscente, per garantire la continuità gestionale e per dedizione, confermano la loro disponibilità a riproporsi.

Altri membri, invece, consapevoli di aver ricevuto e dato, ritengono di lasciare spazio ad altri per facilitare il giusto ricambio.

Come dicevamo, domenica 5 aprile ci ritroveremo in sede per l'annuale assemblea dei soci. E' un'occasione importante per ritrovarci e confrontarci, per proporre ed ascoltare: per essere attori e non spettatori…

"Tant par on!".

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sabato 7 febbraio
Conferenza di servizio
Special Olimpics Veneto
(18.00-20.00)

Sabato 21 febbraio
Feste di carnevale:
Commissione Famiglia
(15.00-18.00)
La Via del Cuore
(20.00-23.00)

Martedì 24 febbraio
Ultimo di carnevale
con "Quelli del venerdì"
(20.30-23.00)

Ultima settimana febbraio
Presentazione volume
PASSATO, PRESENTE, FUTURO:
realtà associative e sodalizi
per una comunità solidale

Sabato 7 marzo
Festa della Donna
(20.00-23.00)

Sabato 4 aprile
Esami corso arbitri AIA
(15.00-18.00)

Domenica 5 aprile
Assemblea annuale Soci
(9.00-12.00)
segue pranzo sociale

***

ATTIVITÀ

Sabato 1° del mese
CdA (ore 09.00)

Lunedì
Corso di Mini Dance
maestra Laura
(15.00-16.30)

Lunedì e Martedì
Corso di ballo
maestri Marisa e Marcello
(20.00-22.00)

Mercoledì
Corsi di int. Psico-Corporea
La Via del Cuore
1° livello (18.00-20.00)
3° livello (20.30-21.30)

Venerdì
Serata danzante
con la New Dance
(21.00-23.00)

Sabato
Ufficio Relazioni
(10.30-12.00)

Anche il 2008 si è concluso con la tradizionale festa del Judo in palestra a Lentiai. Anche questa volta Babbo Natale ci ha onorato della sua presenza con un cesto di doni per i più piccoli! Questi hanno potuto dimostrare a genitori, nonni, zii ed amici quanto imparato in questi mesi di corso con la maestra Eleonora.
I più grandi hanno intrattenuto il pubblico con tecniche di Judo e combattimenti fra loro. La novità di quest'anno è che abbiamo altri quattro ragazzi che entrano a far parte della squadra degli agonisti: Marco, Daniel, Nicola e Alexia, che si uniscono volentieri agli altri. Nella ultima gara internazionale a Tarcento (UD) la squadra ha ottenuto ottimi punteggi: Manuel Savaris e Mirco Gasperin si sono classificati terzi e Mattia secondo.
La serata è poi proseguita con le rappresentaizoni delle scuole di Karate, Ju-Jitsu e difesa personale e di Tai Chi.
Dopo l'intervento dell'assessore Armando Vello, il presentatore Michele Sbardella ha chiuso la serata invitando tutto il pubblico ad un ricco buffet preparato dalle mamme dei giovani atleti.
Si coglie l'occasione per ricordare che il 24 gennaio è iniziato il terzo corso di difesa personale per ragazze presso la palestra delle scuole elementari di Villapiana. Iniziativa patrocinata dalla provincia di Belluno e dal comune di Lentiai, in collaborazione con la questura e con l'agenzia locale dell'Unicredit.

3 gennaio in Pian de Coltura...!!!

Per passare insieme altri momenti durante queste vacanze natalizie, non ci siamo assolutamente persi d'animo, e il tre gennaio ci siamo dati appuntamento in piazza a Lentiai carichi di slitte, bob, camere d'aria, sacchi, e tutto l'immaginabile, per passare una fantastica giornata sulla neve in quel di "Pian De Coltura". Tutti insieme, circa 25 ragazzi, dopo un'indimenticabile mattinata tra palle di neve, discese, e parecchie risate, ci siamo ristorati con una deliziosa pastasciutta nello chalet dello Sci Club Lentiai preparata da Franca e Paolo. Dopo esserci ben rifocillati, c'è stato ancora qualche "giretto di musa" per concludere in bellezza prima di salutarci. Un gruppo di temerari, non ancora completamente soddisfatti, si è avviato a piedi attraverso boschi e colli con 40 centimetri di neve per arrivare dopo un'ora e mezza a Lentiai!
Speriamo ci siano altri momenti come questi, dove tra risate, divertimenti e momenti di lavoro nascono amicizie, e si rafforza ancora di più questo gruppo straordinario!

Silvia&Francesca

Che bell'inverno...

Un saluto a tutti i lettori che si chiederanno che cos'ha di diverso quest'inverno dai precedenti… un solo e unico fatto lo distingue dagli inverni degli anni prima: la NEVE! che è arrivata a più riprese e non se n'è più andata e ci sta permettendo di organizzare diverse manifestazioni carine in località Col d'Artent e luoghi limitrofi… a cominciare dalla *ciaspolada* al chiaro di luna di sabato scorso, un successo visto il numero di partecipanti che poi si sono ritrovati nello chalet al caldo per un bicchiere in compagnia.
Ma nell'immediato futuro altre ghiotte occasioni di stare in compagnia sulla nostra montagna ci aspettano… a cominciare dall'ormai storica gara di *musse* che si terrà il 31 di questo mese con partenza del primo concorrente alle ore 20 per passare poi all'appuntamento che vale una stagione per noi sciatori incalliti dello Sci Club.. il TROFEO TONI PEPOL, super gigante che avrà luogo presumibilmente il giorno 28 di febbraio.
E i nostri corsi? Beh, quello di Natale ha mantenuto le promesse dell'anno scorso di incrementare il numero di partecipanti e soprattutto dei bambini che si avviano allo sci e si è svolto come al solito a San Martino appena dopo Natale, in cinque giorni molto fortunati dal punto di vista atmosferico, visto il sole splendente che ci ha accompagnati durante il corso.
Ieri (martedì 13) è ricominciato anche il corso di ginnastica per signore interrotto con le festività natalizie; corso che durerà un po' meno del solito causa gli imminenti lavori che riguarderanno la palestra, ma che gode di un'ottima partecipazione (e qua devo ringraziare le signore che si presentano ogni anno più numerose, dandomi motivo di enorme soddisfazione dal punto di vista lavorativo).
Con la befana come si sa hanno inizio anche le gare del trofeo Lattebusche Csi, che ci ha visto arrivare al secondo posto sul Monte Avena dieci giorni fa, piazzamento comunque ottimo, vista che ci troviamo a confrontarci con sci club che vantano un numero di atleti delle categorie giovanili ben maggiore del nostro, ma speriamo di far ancora meglio domenica a Forcella Aurine.
E con questo vi saluto e auguro un buon inizio anno a tutti (anche se un po' in ritardo).

Luca Carlin

I meritevoli di Lentiai

Jerry Tremea è di Lentiai; abita a Colderu'; ha 16 anni.

Jerry sta per?

Per Jerry!

Fa la scuola per falegnami a Sedico. Il 26 dicembre ha vinto la Corrida, sempre a Sedico.

Che tipo di Corrida?

Come quella che fanno su Canale 5, solo in formato ridotto; sono arrivato primo ex aequo con un duo che faceva rap.

E tu facevi la break?

Sì, su jump around dei Chypress Hill.

Da quanto tempo la fai?

Da due anni e mezzo; ho fatto un corso a Feltre da novembre 2005 a giugno 2006.

E poi cosa è successo?

Il maestro Amin mi ha inserito nel suo gruppo. Da allora andiamo in giro d'estate e ci esibiamo nelle sagre, nelle feste, nelle manifestazioni organizzate dalla Provincia o dai Comuni, tipo i giovedì sera a Belluno, i venerdì a Feltre… ma anche ad Agordo…

E ti piace?

Sì, è la mia passione!

E quale è la tua aspirazione?

Mi piacerebbe insegnare, oppure fare gare ad alto livello…

Ma ti sei sempre interessato di break-dance?

Prima di fare il corso non ne sapevo niente; pero' mi piaceva vederla ballare, era acrobatica, era una cosa un po' diversa.

Come mai hai scelto la scuola per falegnami?

Mi sembrava un po' piu' interessante delle altre.

Ma nella vita preferiresti fare il falegname o il ballerino?

Il ballerino, assolutamente!

I tuoi come prendono tutto ciò?

Benissimo!

Oltre a te, chi ha partecipato alla Corrida di Sedico?

Eravamo in dodici a partecipare: c'era chi cantava, chi faceva imitazioni, chi suonava le percussioni. Al 2° posto si è piazzata una bambina di otto anni che prima ha recitato una poesia su san Nicolò, poi l'ha cantata in forma di rap.

C'era anche una cantante molto brava che ha proposto un pezzo della Pausini: avrebbe meritato di vincere qualcosa!

Parlami un po' di break-dance; che indumenti indossi quando balli?

Pantaloni un po' larghi, magari quelli della tuta, scarpe da ginnastica…

Ti alleni?

Sì, ma mi arrangio da me: a casa ho abbastanza spazio.

E per la coreografia?

Si possono usare dei passi fissati, oppure si puo' improvvisare. Io ballo dei movimenti inventati da me. **Inseriti in un gruppo di movimenti fissi che sarebbero?**

La break-dance è divisa in quattro tipi di passi:

il top rock, cioè i passi in piedi; i freeze, che sono i bloccaggi, tipo quelli sulle mani; i footworks, che sono dei passi a terra e i power moves, mosse a terra, molto piu' difficili, fatte tutte di potenza.

Consiglieresti agli altri di provare la break-dance?

Sì, ma ci vuole impegno perché è facile farsi male.

Quando e' nata la break-dance? E chi l'ha inventata?

E' stata inventata negli anni 70 negli USA dagli afro-americani. C'è un famosissimo film sull'argomento: Breakin' a cui poi ha fatto seguito Breakin' 2-electric bugalow, però hanno preso spunto dalla capoeira brasiliana, una specie di lotta acrobatica…

Che volete che vi dica?

Buona break-dance a tutti!!!

Ciccio Semprini

Offerte

Per "La Voce di Lentiai": Zanella Amabile 35; NN 50; Specchier Giovannina - Germania 40; Berton Giannino 25; in memoria di Guido e Elda Largura 50; NN 50; Zampese Danilo 20; NN 10; Zornitta Maria Pia - Ponte nelle Alpi 15; Maria Endrighetti 20; Durante Silvana 20; Via XX Settembre 41; Casagrande 20; Sbardella Delfino 20; Bardies 32,7; Vergerio 10; Amerinda Dal Piva 50; via dei Martiri 31; Tremea Italo – Busche 50; Via Piccolotto 145; Piazza Crivellaro e via Vecellio 55,30; Scarton Daniele - in memoria defunti 30; NN 20; Cesana 20; Cesana 20; Piccolotto Graziella Testolini 100; Pianazzo 20; Campo S. Pietro 64; NN 10; Tieppo Walter 20; NN 20; Corte – Torta 24,24; NN 50; via Belluno 16; Villapiana 34; Tallandino 27,4; Maria Piccolotto - Novate Milanese 25; Zuccolotto Ugo 50; Perani Angelino - Cassano d'Adda 50; Zanivan Annamaria - Casale M. 30; Antonino Alessandro - MI 25; Sancandi Bruno - UD 20; Isma Valentina - Limana 25; Faggio Pasqualino - Stellanello SV 20; Tres Natalia - Nembro 20; Geronazzo Paolo- Conegliano 20; Tres Sebastiano 20; Faccin Elsa - Merone 10; Gasperin Marisa - Rossignano S. 50; Sasso Fabio - Feltre 50; Gerotto Rita TO 15; Terensi Gianni - MI 10; Costa Aurora - MI 20; Fraschini Giorgio - Porto S:Giorgio 10; Mione Oriana - Villaguardia 50; NN 20; NN 10; NN 20; via Colli 21; Marcer Paolo e Amelia 40; Solagna Maria - Cassonetto 20; Maria Cesa 10; Carraio Tito - Mirano 30; Venturin Nerino - Nave 20 Zanol Eugenio e Maria 20; viale Belluno 25; Sbardellotto Camilla 15;Tres Giovanni 20; Colle Bruno 30.

Per inserto "Occhio alla scuola":

Progetto d'ambito "Passato, Presente, Futuro…" 300.

Per il restauro della chiesa arcipretale: in memoria di Marcer Enzo e Evelina, Marcer Roberto - Conegliano 200; NN 40; in memoria di Castella Laura, familiari 50; in memoria di Emma Pasqualotto, Adolfo 50; in memoria di Guido e Elda Largura 50; in memoria di Gianna Endrighetti, fam. Lazzarotto e Endrighetti 50; in memoria di Possamai Angelo 10; in memoria di Maria Tremea, Elsa 20; NN 50; Maria Endrighetti 10; Casagrande 50; NN 100; in occasione del battesimo di Maoret Alessandro 50; in memoria dei defunti di Sardella Delfino 30; in memoria di Tosoni Dolores 150; Baiocco Stefania 60; in occasione battesimo di Luzzatto Christian Eric 30; Grigoletto Flavio 200; in memoria di Cesa Agostino e Mario 20; NN 20; NN 100; NN 100; NN 3.456; NN 100; NN 100; NN 50; NN 30; Elena Zuccolotto 200; Baruffolo Ida 15; NN 50; Luzzatto M. Laura 20; NN 50; in memoria di Tremea Giovanna, la famiglia 100; NN 200; NN 20; NN 50; Peratoner Sampieri Cinzia 100; gruppo Alpini 50; NN 155; in memoria di Piccolotto Giacomo, M. Piccolotto - Novate Milanese 25; Sancandi Bruno - UD 30; in memoria di Pietro Guzzo, figlia 25; Vinello 50; in memoria di Sonego Gabriella 100; in memoria di Sasso Cunegonda, parenti 50; Armando Zuccolotto 50; in memoria di Colle Guido, i familiari 150; in occasione battesimo di Savaris Alice 70; Tres Carmela 10; in memoria di Tres Albino 10.

Somma totale raccolta: euro 240.080,52 pari a lire 464.860.710

Per la chiesa di Colderù: in memoria di amici e collaboratori, gruppo Giovani 100.

Per la chiesa di Marziai: NN 100; Olindo Maria 20; Tieppo Valter 20; Silvana Solagna 20.

Per la chiesa di Ronchena: Zampese Danilo 20; comitato di Ronchena in occasione della Madonna della Salute 20; NN 20; elemosine 200.

Per la chiesa di Stabie: in memoria di Emma Pasqualotto, Adolfo 50.

Per la chiesa di Tallandino-Corte: in memoria di Castella Laura, familiari 50; offerte 56.

Per la missione di M. Piccolotto: Elena Zuccolotto 100; in mem. di mamma Gilda, Dolores e Celestina 50; vendita di presine 250; 3 NN 190.

Prendi una matita

Premessa: i concorrenti de "Disegna con noi", tenutosi a Ronchena lo scorso novembre, erano stati divisi in due categorie, 1ª e 2ª ; 3ª, 4ª e 5ª elementare.

Naomi Menel (2ª elementare, Lentiai)
È stata la prima classificata della prima categoria con la seguente motivazione: "per l'ottimo accostamento dei colori e per il movimento spontaneo nel segno".
"Naomi quale era il titolo della tua opera?"
"La pioggia sul mare in tempesta"
"Che colori hai usato?"
"I pennarelli Giotto, ho usato gli azzurri, chiaro e scuro, il viola, il giallo e il grigio scuro."
"Prova a descrivermelo, fa finta che io sia cieco…"
"C'è la pioggia, ci sono le nuvole grige, c'è un lampo giallo, c'è il mare con uno scoglio, e in basso le onde…"
Io ho il lavoro davanti agli occhi: le onde sono veramente notevoli e riescono a comunicarti il senso della drammaticita'.
"L'hai fatto a scuola? Quanto tempo ci hai messo?"
"Sì, l'ho fatto a scuola;
Ci ho messo due minuti per pensarlo e una settimana per realizzarlo"
"Chi ti ha insegnato a disegnare così?"
"La maestra… ci fa educazione all'immagine; ci insegna che non ci devono essere spazi bianchi; il segno e gli spazi devono essere spezzati, e devono essere riempiti di particolari; due colori uguali non possono stare vicino. In questo caso per esempio, non dovevamo dipingere l'acqua come se stessimo imbiancando una parete…"
Complimenti!!!

Enea Carlin (2ª elementare, Villapiana)
Secondo classificato nella prima categoria; motivazione:
"Per l'armonia dei colori e la sintesi equilibrata"
Il quadro di Enea fa bella mostra di sè su una parete di casa Carlin; c'è il mare, c'è un'isola in mezzo al mare e in alto un grande sole giallo con tanto di occhi, naso, bocca e immensi raggi; è un tipico sole di Enea: ne fa a migliaia.
"Enea… d'accordo per l'isola con la spiaggia, per gli alberi… ma cosa ci fa un castello?"
"Ma è il castello dell'isola che non c'è!". Gia', come avro' fatto a non immaginarlo?
"Quanti colori hai usato?"
"Dodici, aspetta pero' che li conto… no! Sono quattordici!"
"Magari da grande farai il pittore"
"Magari sì oppure venderò giochi".

Camilla Dalla Palma (1ª elem, Lentiai)
Terza classificata nella prima categoria.
Motivazione: per l'originalità nell'interpretazione del tema e per la buona colorazione.
"Camilla, qual'è il titolo della tua composizione?"
"Neve colorata"
"Che colori hai usato?"
"Ho usato il pennarello viola, due grigi, il nero, l'azzurro e poi per i pesci il giallo, il fucsia e l'azzurro chiarino"
"L'azzurro chiarino? Se lo dici tu… Allora, prova a descrivere il tuo lavoro"
"Ci sono dei fiocchi di neve che stanno cadendo sull'acqua…"
"L'acqua di un fiume, del mare?"
"No, sul laghetto di Cesana! La nonna ci abita davanti. Nel lago ci sono quattro pesci di diverse forme e colore. Sullo sfondo ci sono delle montagne colorate."
"Ma da chi hai imparato?"
"Da mia mamma, lei dipinge"
"Quindi sei figlia d'arte. Che tipo di quadri fa, figurativi, astratti?"
"Lei dipinge cose come la Gioconda…"
"Bene! E a te cosa piacerebbe fare da grande?"
"La pittrice o lavorare al bar."

Veronica Burtet (4ª elem, Villapiana)
È la prima classificata della seconda categoria con la seguente motivazione:
"Per il significato della composizione".
Intervisto Veronica a scuola, durante l'intervallo; purtroppo ha il disegno a casa e quindi non posso vederlo.
"Puoi descrivermelo?"
"C'è una foglia… dalla foglia cadono delle gocce di rugiada… queste gocce finiscono nell'acqua".
In effetti, il lavoro di Veronica è stato premiato per l'originalità: qui non abbiamo solo l'acqua di mare o di lago ma anche quella della rugiada che si posa su una foglia.
"Hai usato i pennarelli?"
"No, i pastelli; a me piace disegnare con le matite e con i pastelli, ma forse le matite sono quelle che mi piacciono di più".
"Disegni sempre?".
"No, ogni tanto".
"Quanto tempo ci hai messo?".
"A pensarci, pochissimo tempo perchè ce l'avevo già in mente; a realizzarlo un bel po' di giorni".
Mi rivolgo ai compagni di Veronica che ci attorniano per sentire l'intervista.
"Io non ho visto il disegno, secondo voi com'era?".
"Bellissimo!!!".

Mary Cavalet (3ªelementare, Lentiai)
Si è classificata seconda nella seconda categoria per "Il modo informale e originale con cui ha interpretato i colori della natura".
A Mary piace disegnare…
"Quando non so cosa fare, disegno con le matite".
"Il mio lavoro s'intitola semplicemente = l'acqua =".
Lo guardo; non è figurativo, è molto giocato sugli accostamenti cromatici.
"Ho usato tanti tipi di azzurro e di verde nelle varie sfumature… tutti colori che rappresentano l'acqua".
Infatti, il suo lavoro si basa tutto sull'effetto cromatico, con delle tessere che si incastrano una vicino all'altra.
"E da grande cosa pensi di fare?".
"Potrei fare la pittrice, in famiglia non c'è nessuno che dipinge!".

Alberto Vello (4ª elementare, Villapiana)
Si è classificato terzo nella seconda categoria. Motivazione: per la buona ed equilibrata composizione.
Anche Alberto lo intervisto a scuola, durante l'intervallo e anche lui ha il suo disegno a casa, ma i suoi compagni si precipitano a prendere la brutta copia e me la portano trionfanti.
C'è il mare, la spiaggia, le montagne con nuvole sullo sfondo.
"Ho usato tutti i pastelli blu che c'erano in classe… a me piace disegnare con i pastelli, con i pennarelli, con i pastelli a cera, con le matite acquarellabili".
Ed infatti, il lavoro di Alberto è stato premiato per l'uso appropriato dei colori sfumati.
"Ma ti piace inventare i disegni?".
"Sì! Stavolta ho preso lo spunto da una fotografia di un giornale, ma solitamente li invento io!".

Ciccio Semprini